

S. MARCHIORI *, N. TORNADORE **

* Dipartimento di Biologia, Università di Lecce

** Dipartimento di Biologia, sez. Geobotanica, Università di Padova

ASPETTI QUANTITATIVI E QUALITATIVI
DELLA FLORA DEL SALENTO
(PUGLIA MERIDIONALE - ITALIA)

RIASSUNTO

È stata valutata, in base a dati bibliografici, la consistenza quantitativa e qualitativa della flora del Salento (Puglia meridionale - Italia). Il numero dei *taxa* subgenerici ammonta a 1377, suddivisi in 574 generi e 111 famiglie. Le terofite rappresentano il 44,2% delle forme biologiche presenti. Per quanto riguarda l'aspetto corologico, il 57,4% degli elementi sono di tipo mediterraneo. Gli aspetti biologici e corologici della flora salentina sono stati comparati con quelli dell'intera regione Puglia e con altri distretti mediterranei.

ABSTRACT

BIOLOGICAL AND CHOROLOGICAL ASPECTS OF THE VASCULAR FLORA OF SALENTO (APULIA - SOUTHERN ITALY)

The authors, on the basis of bibliographical data, carried out the numerical consistence of the vascular flora of the Salento region: it amounts to 1377 subgeneric *taxa*, corresponding to 574 genera and 111 families. The biological and chorological aspects of the vascular flora are analyzed and compared with the ones of other Mediterranean regions. The life forms (44,2% therophytes, 25,6% hemicryptophytes, 12,4% geophytes, 8,3% phanerophytes, 6,6% chamaephytes, 2,3% hydrophytes and 0,6% helophytes) emphasize the mediterranean character of the vascular flora. The cho-

rological aspects support this valuation; indeed the 57,4% of elements are represented by mediterranean, the 16,1% by eurasiatic and the 14,3% by widely spreaded elements with 7,2% of adventive and naturalized ones. The endemic element amounts to 41 subgeneric *taxa*, accounting for 3%, and presents 4 entities confined to the Salento region.

Key words - Flora of Salento/Chorology/Life forms.

INTRODUZIONE

Uno dei temi di ricerca portati avanti da un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova ha riguardato, sino dalla fine degli anni 60, alcuni aspetti della flora e della vegetazione della penisola Salentina.

Le indagini floristiche furono effettuate principalmente allo scopo di acquisire gli strumenti di base, la conoscenza floristica indispensabile, per poter effettuare studi fitosociologici. Nel corso degli anni questi studi, che potremmo definire "finalizzati", hanno evidenziato l'esistenza di numerose problematiche di carattere tassonomico e fitogeografico. Ad esse, a più riprese, si è cercato di dare delle risposte, ma sia per carenza di tempo, che per la diversa destinazione dei fondi che finanziavano la ricerca (cartografia, terre marginali, ecc.) si è sempre trattato di indagini abbastanza puntiformi, legate ad una singola specie o al massimo un genere, a particolari problematiche e mai si è avuta la possibilità di affrontare globalmente il problema floristico del Salento. Con lo scorso anno è iniziata la pubblicazione dei dati floristici raccolti in questi 20 anni di indagini (LORENZONI, 1986; CURTI, 1986), ma si tratta ancora di dati incompleti, di un contributo alla conoscenza della flora e non di una vera e propria flora critica. Per fare questo bisogna consultare e schedare tutta la ricca bibliografia che riguarda direttamente o indirettamente il territorio salentino, interpretare le diverse definizioni geografiche e/o amministrative con cui o in cui questo territorio veniva identificato: Salento, Terra d'Otranto, Lecce, litorale jonico, litorale japigico, ecc., ed infine definire, se possibile, o proporre, una regione floristica salentina, cioè una regione che venga floristicamente caratterizzata da una determinata flora con i suoi endemiti e le sue peculiarità. Se si vanno ad analizzare i territori corrispondenti alle succitate toponomastiche, si può notare come essi differiscano abbastanza tra loro: la Terra d'Otranto, dopo il

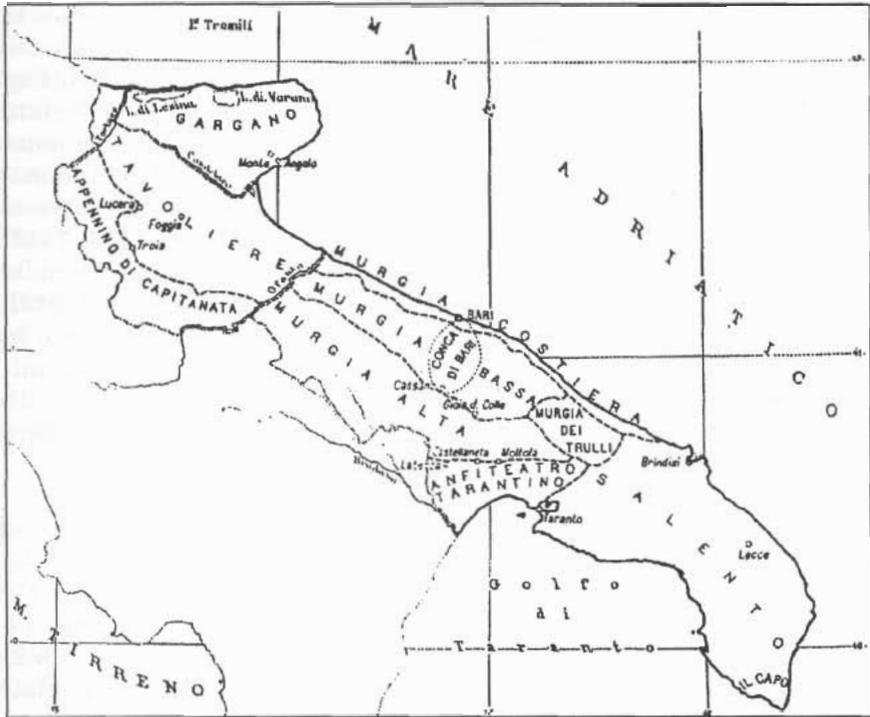


Fig. 1 - La Puglia (da Baldacci, 1962).

1663, anno sino al quale comprendeva anche Matera e la sua provincia, era costituita dalle attuali province di Taranto, Brindisi e Lecce. La denominazione di Terra d'Otranto resta in uso sino al 1861, quando con l'unità d'Italia, si comincia a parlare di provincia di Lecce e quindi di leccese. Successivamente però nel 1923 fu istituita la provincia dello Jonio (poi Taranto) e quindi nel 1927 quella di Brindisi, utilizzando parte delle province di Lecce e di Bari. Il Salento, invece, come regione naturale, (BALDACCII 1962) (Fig. 1) è delimitata a Nord dalla isoipsa 200 m s.l.m., che unisce l'abitato di Carovigno (Torre Sabina, sull'adriatico) a Taranto. È a sua volta suddiviso in Salento settentrionale, che è il tratto di altopiano calcareo compreso tra l'isoipsa 100 a S e quella 200 a N, e quello meridionale tra l'isoipsa 100 e il Capo S. Maria di Leuca.

Per la scelta dell'area floristica da indagare ci è sembrato opportuno considerare come regione floristica salentina esclusivamente quella compresa al di sotto dell'isoipsa 100 m s.l.m..

Per quanto riguarda le caratteristiche climatiche del Salento,

già oggetto di una apposita relazione, ci sembra utile ricordare la discreta differenza in piovosità esistente fra il settore compreso tra Otranto e S. Maria di Leuca e il resto del territorio salentino (Fig. 2) (MACCHIA, 1984). Il Salento per la sua posizione all'estremità sud-orientale della penisola italiana, ha sempre destato una notevole curiosità floristica e fitogeografica ed è stato oggetto di numerose indagini di questo tipo. Della flora del Salento si sono interessati GUSSONE (1826), TENORE (1832), MARINOSCI (1840; 1841; 1842; 1845 a,b; 1855; 1856; 1858; 1870), GROVES (1877; 1885; 1887); nella prima metà del 900 MIGLIORATO (1911), CARANO (1934), ZODDA (1942); dagli anni 50 i ricercatori dell'Università di Bari (Tab. 1), cui, in tempi più recenti si sono aggiunti i ricercatori della sez. Geobotanica del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova (Tab. 2). Di tutti questi lavori, gli unici che hanno un'organicità come flora regionale sono quelli di MARINOSCI (1870) e GROVES (1887).

METODI

Per desumere i dati che sono serviti per questa indagine si è operato con il seguente metodo: dalla Flora d'Italia (PIGNATTI, 1982) sono stati estrapolati tutti i *taxa* subgenerici che erano segnalati per la regione Puglia sia in base alla cartina che alla distribuzione

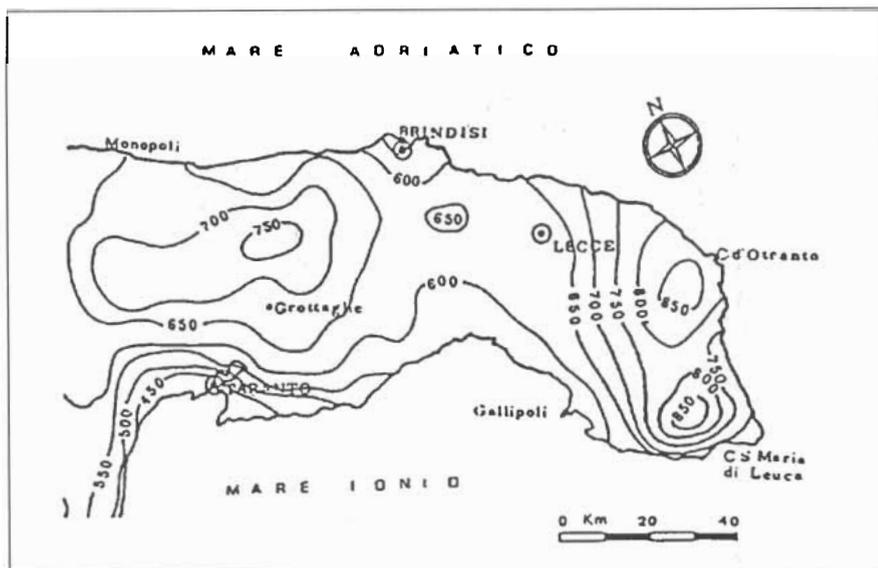


Fig. 2 - Isoiete annue nel Salento (Puglia) in mm (da Macchia, 1984).

data. Da questo primo elenco sono state tolte tutte le specie indicate come esclusive di altre aree della Puglia che non fossero il Salento (Gargano, Barese, Murge, Appennino Dauno, ecc.). Il controllo è stato effettuato confrontando la distribuzione di ogni specie da eliminare o eventualmente da aggiungere a quella data da FIORI (1923-1929) nella Nuova Flora Analitica d'Italia. Un'ulteriore correzione dell'elenco è stata fatta consultando i lavori di GROVES (1877, 1885, 1887) e quelli successivi alla pubblicazione della Nuova Flora Analitica d'Italia [ZODDA (1942); MONTELUCCI e PARENZAN (1967,1969); COLASANTE (1976-77, 1977)]; i lavori riportati in Tab. 1 e Tab. 2), oltre a dati floristici inediti].

CONSISTENZA DELLA FLORA SALENTINA

Dalle indagini bibliografiche effettuate e dai dati in nostro possesso siamo in grado, allo stato attuale, di attribuire alla flora salentina un contingente di 1377 *taxa* subgenerici appartenenti a 574 generi e 111 famiglie.

Le Pteridofite sono rappresentate da 19 *taxa*, le Gimnosperme da 6, le Dicotiledoni da 1052 e infine le Monocotiledoni da 300 (Tab. 3).

Se si esaminano le quantità che si desumerebbero dall'elenco di Groves (1877), si avrebbero i seguenti dati: 1166 *taxa* specifici, 520 generi e 102 famiglie. Ciò indica un incremento non solo del numero delle entità che si sono introdotte nella flora salentina in poco più di un secolo, ma anche un aumento delle conoscenze floristiche. Le famiglie delle Moraceae, Nyctaginaceae, Platanaceae, Simarubaceae, Vitaceae, Punicaceae sono tutte rappresentate esclusivamente da *taxa* di origine esotica. Quindi solo un centinaio di entità può essere attribuito al contingente di specie avventizie o naturalizzate o comunque favorite nella loro espansione dall'opera dell'uomo. La parte rimanente è, a nostro modo di vedere, da attribuire all'incompletezza delle indagini floristiche che furono effettuate all'epoca: si tratta quindi di nuove informazioni, non di nuovi arrivi. In Tab. 5 sono riportate le famiglie più rappresentate nell'ambito della flora salentina e in Tab. 6 questi dati vengono comparati con quelli di alcuni territori mediterranei. I generi che presentano un maggior numero di specie sono nell'ordine *Trifolium* L. con 31 specie, *Ranunculus* L. e *Vicia* L. con 23, *Silene* L. con 20, *Medicago* L. 19, *Euphorbia* L. 16, *Plantago* L. e *Juncus* L. 13, *Galium* L. e *Carex* L. 12 (Tab. 7).

Nella comparazione tra la consistenza della flora salentina con quella pugliese e italiana bisogna tener conto che i dati salentini si

riferiscono a *taxa* subgenerici, mentre gli altri sono riferiti a *taxa* specifici. Più omogeneo è il confronto con la flora siciliana (DI MARTINO e RAIMONDO, 1979) che riporta dati omologhi a quelli salentini (Tab. 4). In Salento sono presenti, tra le Pteridofite, il 54,5% delle famiglie italiane (analogamente all'intera regione Puglia), il 39% dei generi con un decremento dell'11% rispetto al contingente pugliese (il 77,7% dello stesso). Analogo andamento hanno gli altri gruppi con scarse differenze tra la Puglia e il Salento. Per quanto riguarda i *taxa* subgenerici, il confronto è possibile solo tra il Salento e la Sicilia (Tab. 4). Come si può notare il contingente siciliano è molto più ricco di quello salentino, ma il fatto non deve sorprendere, sia per la maggiore estensione del territorio e sua diversificazione, sia per il maggior numero di endemiti ed una migliore conoscenza floristica.

FORME BIOLOGICHE

La flora salentina è costituita dal 44,2% di terofite, 25,6% di emicriptofite, 12,4% di geofite, 8,3% di fanerofite, 6,6% di camefite, il 2,3% di idrofite e infine 0,6% di elofite (Tab. 8).

La flora salentina presenta quindi uno spettro biologico tipico delle zone mediterranee, con una netta predominanza di terofite su tutte le altre forme biologiche. Se si confrontano i dati della flora salentina con quelli della Puglia (TORNADORE et Al., in pubbl.) (Tab. 8) si può notare come vi sia un forte aumento percentuale delle terofite nel Salento, quasi tutto a spese delle emicriptofite, e in piccole percentuali, delle geofite e fanerofite. Ciò è in accordo con la mancanza nel Salento di ambienti montani che con il loro clima tendono a privilegiare la forma biologica delle emicriptofite.

Questo dato viene supportato anche dal confronto con lo spettro biologico della flora siciliana (DI MARTINO e RAIMONDO, 1979) (TAB. 8) da cui si può notare come la flora salentina tenda ad essere più spiccatamente mediterranea di quella sicula, mentre grandi affinità quest'ultima presenta con quella pugliese in toto.

CARATTERISTICHE COROLOGICHE

Il Salento viene da GIACOMINI e FENAROLI (1958) inquadrato nell'ambito della Regione mediterranea nella provincia adriatica, distretto adriatico occidentale, settore apulo-salentino.

La flora salentina, esaminata quindi da un punto di vista corologico, dovrebbe rispecchiare questa attribuzione. Di gran lunga il

gruppo corologico dominante è quello rappresentato dalle specie mediterranee (comprehensive di steno-euri-macaronesi e turaniane) con un totale di 791 *taxa*, pari al 57,4%. Tra di esse le stenomediterranee sono rappresentate da 515 *taxa* con il 37,4% e le eurimediterranee da 276, pari al 20%.

Il contingente più rappresentato dopo il gruppo delle mediterranee è quello delle eurasiatiche s.l. con 221 *taxa*, pari al 16,1%, suddivise in europee (45=3,3%), europee caucasiche (22=1,6%), paleotemperate (74=5,4%) e eurasiatiche s.s. (80=5,8%). Seguono con 197 entità (14,3%) le specie ad ampia distribuzione comprendenti 68 avventizie (4,6%) e 27 naturalizzate (2,6%).

Quindi troviamo le specie atlantiche, comprehensive e in gran parte rappresentate da mediterraneo-atlantiche (47 su 52) con una percentuale pari al 3,8%. Scarso il contingente boreale e quello mediterraneo-montano, rispettivamente con 38 specie (2,8%) e 15 (1,1%), mentre manca ogni componente orofila.

Si tratta quindi decisamente di un ambiente mediterraneo, caratterizzato dalla dominanza di elementi corologici mediterranei.

Se si effettua un confronto con lo spettro corologico dell'intera regione Puglia e della Sicilia (Tab. 9), si può notare come il Salento presenti rispetto a entrambi i territori, una più spiccata mediterraneità. Questo fatto non va certo attribuito ad una qualità intrinseca della flora, ma alle caratteristiche topografiche dei due territori che sono stati comparati col Salento. In entrambi i casi la presenza di massicci montuosi più o meno elevati ha arricchito le flore di elementi boreali, orofili ed eurasiatici s.l., diminuendo la consistenza percentuale delle entità mediterranee: queste però, in assoluto, costituiscono un contingente ben più massiccio di quello salentino. Delle specie mediterranee presenti in Salento, più della metà (60,3%) sono da considerarsi come stenomediterranee, cioè distribuite esclusivamente sulle coste del Mediterraneo: *Pinus halepensis* Miller, *Silene colorata* Poir., *Anemone coronaria* L., *Quercus ilex* L., *Cistus salvifolius* L., *Myrtus communis* L., *Rosmarinus officinalis* L., *Arbutus unedo* L. ecc.. Tra di esse si possono notare degli elementi che anche comunemente vengono identificati con il paesaggio mediterraneo. Un secondo gruppo è costituito dalle eurimediterranee, entità che oltre ad essere presenti nell'area mediterranea si spingono anche all'interno del continente sino a giungere al limite dell'areale della vite; in Salento sono presenti con 276 entità (32,3%). Tipici elementi eurimediterranei sono *Juniperus phoenicea* L., *Celtis australis* L., *Glaucium flavum* Crantz, *Echium italicum* L., *Inula viscosa* (L.) Aiton, *Leopoldia comosa* (L.) Parl., *Ruscus aculeatus* L., ecc.

Un terzo piccolo gruppo è rappresentato dalle specie mediter-

raneo-atlantiche che spingono il loro areale oltre che sulle coste del mediterraneo, anche lungo le coste atlantiche del Portogallo, Spagna e Francia. Esse sono 47 (5,5%) e in gran parte sono specie legate ad *habitat* igrofili (*Juncus hybridus* Brot., *J. pygmaeus* Richard, *Parapholis incurva* (L.) Hubbard, *P. strigosa* (Dumort) Hubbard, *Carex extensa* Good., *Oenanthe* sp. pl.) o a coste sabbiose (*Catapodium marinum* (L.) Hubbard, *Vulpia membranacea* (L.) Link, *Phleum arenarium* L., *Salvia verbenaca* L., *Eryngium maritimum* L., *Euphorbia paralias* L.).

Ultimo contingente è quello rappresentato dalle entità mediterraneo-montane, cioè quelle che tipicamente hanno la massima diffusione nell'orizzonte montano dell'area mediterranea. Nella flora salentina di queste entità ne sono presenti solo 15 (1,9%) ma con elementi di notevole interesse floristico e fitogeografico quali *Campanula versicolor* Hawkins, *Iris collina* Terr., *Salvia triloba* L. fil., *Scrophularia lucida* L., tutte specie che sono state oggetto di interesse, vuoi per la loro bellezza che per la rarità e l'interessante areale di alcune di loro. In particolare *Salvia triloba* e *Campanula versicolor* fanno parte di quel contingente paleoegico meridionale (FRANCINI CORTI, 1967) che ha colonizzato la Puglia durante il miocene. La maggior parte di queste entità sono ora accantonate in stazioni rupestri caratterizzate da particolari microclimi e localizzate presso il mare o nelle gravine.

Il contingente delle specie mediterranee s.l. con gravitazione orientale è costituito da 135 entità pari al 15,8% dell'intero contingente mediterraneo, mentre il contingente occidentale è di 157 entità (18,4%), e il grosso delle entità mediterranee (65,8%), con ben 563 *taxa* è costituito da specie uniformemente distribuite lungo tutta l'area mediterranea. Questo fatto può lasciare un pò sorpresi perchè sembra contrastare con una da sempre dichiarata egeicità o orientalità della Puglia e del Salento. Tra le specie orientali che con il loro particolare interesse hanno fatto propendere molte autorevoli voci per una orientalità della Puglia, sono presenti in Salento *Quercus calliprinos* Webb, *Q. aegilops* L., *Periploca graeca* L., *Salvia triloba* L. fil., *Phlomis fruticosa* L., *Asyneuma limonifolium* (L.) Janchen, *Thymus capitatus* (L.) Hoffmgg. et Link, *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach, *Anthyllis hermanniae* L. e *Erica manipuliflora* Salisb.. Alcuni di questi elementi (*Quercus calliprinos* e *Thymus capitatus*) tendono a formare cenosi vegetali che caratterizzano fisionomicamente ed anche fitosociologicamente alcune aree del Salento.

Però si può qui ricordare come esse costituiscano delle vegetazioni non originarie ma di sostituzione (CHIESURA et Al., 1971; CANIGLIA et Al., 1974-75; CURTI et Al., 1976) che solo fisionomicamente

assomigliano alle analoghe situazioni egeiche o medio-orientali. Nei timeti pugliesi infatti, unico elemento in comune con le "frigane" egeiche o medio-orientali è *Thymus capitatus* e, ove c'è, (Palude del Capitano), *Sarcopoterium spinosum*, mentre i boschi di quercia spinosa presentano tutte le classiche specie delle leccete e non quelle dei *Quercetea calliprini* orientali.

D'altra parte tra le specie occidentali ve ne sono molte che sono comuni e ad ampia diffusione come ad esempio *Matthiola sinuata* (L.) R. Br., *Diploaxis* sp.pl., *Cakile maritima* Scop., *Hedysarum glomeratum* Dietrich, *Euphorbia paralias* L., *Daphne gnidium* L., *Cistus monspeliensis* L., *Tamarix gallica* L., *T. africana* Poiret, *Eryngium maritimum* L., *Rubia peregrina* L., *Salvia verbenaca* L., *Bellis annua* L., *Urospermum dalechampii* (L.) Schmidt, *Brachypodium ramosum* (L.) R. et S., *Urginea maritima* (L.) Baker, *Allium subhirsutum* L., altre invece meno frequenti o rare e spesso relegate in particolari ambienti, come *Ephedra distachya* L., *Coronilla juncea* L., *Euphorbia dendroides* L., *Allium chamaemoly* L., *Romulea rollii* Parl., ecc..

Il problema affrontato valutando un'eventuale predominanza (quindi non una semplice maggioranza numerica o percentuale) di un gruppo rispetto ad un altro, non presenta soluzioni. Si è cercato di confrontare tra loro le componenti floristiche a gravitazione orientale e occidentale nel loro insieme, analogamente a quanto è stato fatto per la Sicilia da DI MARTINO e RAIMONDO (1979); si sono considerati perciò non più i gruppi corologici, ma le aree di distribuzione entro cui i vari gruppi si sarebbero preferenzialmente venuti a trovare (Tab. 10).

Anche da questo confronto non emergono significative differenze tra le entità a gravitazione orientale e quelle occidentali; se si confronta con i dati della regione siciliana si vede che i valori non si discostano molto tra loro.

Ritornando perciò alle indicazioni che ci possono fornire i gruppi corologici, non si vede perchè si debba infine trascurare l'ipotesi di una centralità del territorio salentino nell'area mediterranea, sia per il grosso contingente di specie mediterranee in senso stretto, diffuse uniformemente in tutta l'area mediterranea, sia per altre considerazioni che vedremo più avanti.

CONTINGENTE ENDEMICO

Gli elementi endemici presenti nel Salento sono, comprese le entità subendemiche, 41 pari al 3% del totale. Di essi 4 sono endemiti salentini cioè esclusivi del territorio in esame.

1) *Vicia giacomini* Segelberg, endemita puntiforme presente in un'unica località della costa orientale (Porto Badisco) nei pressi di Capo d'Otranto, in garighe calcaree.

2) *Limonium japygicum* (Groves) Pignatti, specie rupestre alofila endemica delle scogliere calcaree della costa neretina tra Gallipoli e Torre Colimena.

3) *Centaurea leucadea* Lacaita, suffrutice rupicolo facente parte del gruppo di *Centaurea cineraria*, linneone complesso il cui attuale baricentro è nella Sicilia e Italia meridionale ma che parrebbe collegata ad una ventina di specie balcaniche ed egeiche (PIGNATTI, 1982); si tratta anche in questo caso di un endemita dall'areale localizzato sulle rupi tra il Capo di Otranto e il Capo di S. Maria di Leuca.

4) *Iris revoluta* Colasante, rinvenuta per un piccolo scoglio (Moiuso) della baia di Porto Cesareo (COLASANTE, 1976-77; 1977). Altri quattro endemiti sono presenti, per il territorio italiano, solo in Puglia.

1) *Ornithogalum adalgisae* Groves, noto per i pressi di Otranto e Bari.

2) *Serapias orientalis* Nelson ssp. *apulica* Nelson diffusa nelle garighe e negli incolti erbosi dal Gargano a Lecce (RUGGIERO et Al., 1987).

3) *Ophrys sphecodes* Miller ssp. *garganica* Nelson con identica distribuzione della *Serapias* ed una disgiunzione in Catalogna (Spagna).

4) *Ophrys fuciflora* Moench ssp. *candica* Nelson, distribuita nel Salento e anche nelle isole di Rodi e Corfù.

Dei rimanenti, 13 sono endemiti italiceo-meridionali, 13 meridionali-siculi di cui 2 esclusivi della Puglia e della Sicilia [*Micromeria microphilla* (D'Urv.) Bentham e *Iris pseudopumila* Tineo]. Le altre sono una apulo-sardo-corsa: *Spergularia macrorrhiza* (Req.) Heynh., una italiceo-meridionale sardo-corsa: *Carduus corymbosus* Ten. e 2 specie appenniniche di cui una, *Digitalis micrantha* Roth, di tutto l'Appennino, l'altra, *Cerastium scaranii* Ten., dell'Appennino meridionale e della Sicilia. Solo due tra le specie subendemiche sono anfiadriatiche: *Alyssum leucadeum* Guss. e *Chamaecytisus spinescens* (Presl) Rothm.. Se si confronta il contingente endemico salentino con quello che è presente nel resto del territorio pugliese non si può fare a meno di notare:

a) il Salento contrariamente a quanto ci si poteva aspettare per la sua apparente uniformità geografica presenta un numero di endemiti superiori a quelli del Gargano.

b) tra i subendemiti scarse sono le specie anfiadriatiche, e le

connessioni presenti, se si eccettua il caso di *Ophrys sphecodes* ssp. *garganica*, si hanno con il settore egeico.

c) solo poche specie sembrano avere connessioni occidentali, tra queste *Dianthus rupicola* e *Spergularia macrorrhiza*.

d) pochi sono gli endemiti appenninici: uno, *Cerastium scaranii*, localizzato al margine del territorio salentino (Leucaspide), l'altro (*Digitalis micrantha*), se ne verrà confermata l'esistenza, nei pressi di Otranto in una zona che le particolari condizioni climatiche rendono favorevole alla permanenza di elementi non mediterranei.

CONCLUSIONI

Le indagini condotte sulla consistenza della flora salentina e sulle sue componenti biologiche e corologiche dedotte dalla bibliografia hanno evidenziato come lavori classici di MARINOSCI (l.c.) GROVES (l.c.) e quelli successivi siano insufficienti a dare un quadro completo della flora della regione. In particolare appaiono molto carenti i dati relativi alla distribuzione delle specie nell'ambito del territorio: basti pensare che non è ancora nota l'esatta distribuzione di endemiti salentini quali *Vicia giacominiiana*, o pugliesi come *Ornithogalum adalgisae*, o *Serapias garganica* ssp. *apulica*, che nella flora più recente (PIGNATTI, 1982) non era neppure segnalata per il Salento.

Nel suo insieme il carattere della flora salentina è di tipo mediterraneo come viene evidenziato dall'alta percentuale di terofite e geofite rispetto alle altre componenti. Questa mediterraneità è confermata anche dalla composizione qualitativa della flora salentina che non si discosta nelle linee generali da quelle di aree vicine (Marocco, Algeria e Tunisia mediterranee, Sicilia, Creta, Cipro, Siria e Libano).

L'analisi delle componenti corologiche conferma sempre più la mediterraneità della flora salentina e ci induce ad avanzare l'ipotesi di una centralità del settore apulo-salentino e forse dell'intero settore pugliese, in contrasto con la più volte dichiarata orientalità.

Questo fatto viene supportato dalle seguenti considerazioni:

a) L'assoluta predominanza di entità mediterranee gravitanti sull'intero bacino.

b) Una sostanziale equivalenza quantitativa e qualitativa dei due contingenti, orientale e occidentale.

c) Dal confronto con i dati siciliani le differenze non sembrano essere significative.

d) Le specie endemiche presenti in Salento sono in prevalenza

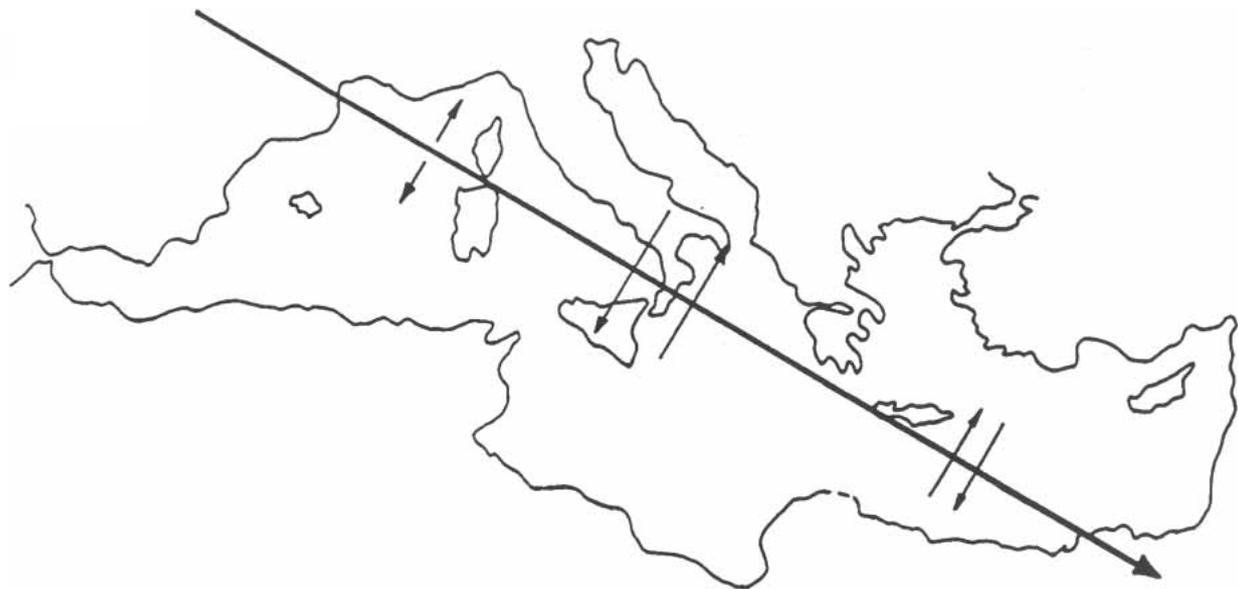


Fig. 3 - Gradiente NW-SE di variazione delle componenti floristiche sotto l'influenza dei fattori climatici settentrionali e meridionali. (da Lorenzoni, 1984).

endemiti italico-meridionali e meridionali siculi di cui 2 siculo-apulici. Quindi anche la maggioranza del contingente endemico conforterebbe la scelta di attribuire il territorio salentino all'area centro-mediterranea. La presenza di subendemiti anfiadriatici viene bilanciata da quella degli endemiti meridionali siculo-sardi o apulo-sardo-corsi. Se si vuole allargare il discorso all'intera regione pugliese e prendere in considerazione il contingente endemico presente nella regione, si può notare come l'insieme delle entità italiane meridionali, meridionali sicule e quelle appenniniche costituiscono un contingente di 66 entità indicanti la centralità della flora pugliese.

e) La possibilità che molti degli elementi orientali siano stati sopravvalutati per il fatto di costituire particolari cenosi (*Quercus calliprinos*, *Thymus capitatus*, ecc.), ma che la loro reale influenza fitogeografica sia più modesta.

La centralità del Salento e dell'intera Puglia nell'ambito dell'area mediterranea, sembra essere sostenibile anche in base alle considerazioni avanzate da LORENZONI (1984): in esse si ipotizza l'esistenza di un gradiente fitogeografico mediterraneo non latitudinale ma lungo un asse tracciato in direzione NW-SE (Fig. 3). In questo caso la centralità di un territorio va intesa non nel trovarsi in corrispondenza della linea che divide i due settori, ma in una fascia ortogonale a questa linea, ed il Salento potrebbe essere compreso in essa.

Ciò non inficia quanto è stato affermato (FRANCINI CORTI 1966; 1967) sull'importanza degli elementi paleoegizi meridionali nella flora pugliese e salentina in particolare, sulle connessioni del miocene e sulla migrazione di questi elementi endemici; neppure questo discorso esclude il fatto incontrovertibile che la Puglia sia la regione mediterranea più orientale d'Italia e quella in cui è presente il maggior numero di entità mediterraneo-orientali. Infine, per concludere, da questo lavoro è emersa una conferma al fatto già ipotizzato da FRANCINI CORTI (1967) che la Puglia potesse essere un punto di arrivo di specie occidentali verso l'oriente. Infatti molte specie occidentali hanno in Salento il punto più orientale del loro areale mediterraneo: fra di esse vi sono *Isoetes istrix* Bory, *Cytinus ruber* (Fourr.) Komarov, *Ranunculus monspeliacus* L., *Sinapis pubescens* L., *Vicia leucantha* Biv., *Lotus subbiflorus* Lag., *Tuberaria lignosa* (Sweet) Samp., ecc. Anche questo fatto depone in favore di una centralità del territorio pugliese e salentino in particolare nell'ambito dell'area mediterranea.

Si ringrazia il Prof. Fabio Garbari del Dipartimento di Scienze Botaniche di Pisa per la lettura critica del testo.

Tab. 1

Amico (1958 a,b; 1959 a,b; 1962; 1963 a,b); Amico e Macchia (1964); Bianco (1961; 1976 a,b,c,d); Bianco et Al. (1983/84); Bianco e Medagli (1983/84 a,b); Bianco, Medagli et Al. (1985); Bianco, Gabrieli Tomasi et Al. (1986); Bianco e Sarfatti (1961); Bianco et Al. (1981/82 a,b; 1985; 1986 a,b); Cali (1971); Corti (1950; 1967); Ferente (1952); Francini, 1951 a,b; 1952; 1953); Francini Corti (1966; 1967); Giannuoli e Amico (1955); Macchia (1962; 1967 a,b,c; 1969; 1972; 1984); Macchia e Vita (1973); Montinari (1958), Nuzzo et Al. (1984); Ruggiero et Al. (1987); Ruggio de Filippis (1958); Sabato (1972); Sarfatti (1951; 1967); Vita e Macchia (1973).

Tab. 2

Caniglia et Al. (1974; 1974-75; 1978; 1984); Chiesa Lorenzoni et Al. (1971; 1974; 1979; 1981; 1984); Chiesa Lorenzoni e Lorenzoni (1977; 1979); Curti (1986); Curti e Lorenzoni (1968; 1969 a,b; 1971); Curti et Al. (1972; 1976); Lorenzoni (1984; 1986); Lorenzoni et Al. (1977; 1978; 1980; 1984 a,b,c,d,e,f).

Tab. 3

	ITALIA (I)		PUGLIA (P)		SALENTO	
	N°	%	N°	%	N°	%
PTERIDOPHYTA						
FAMIGLIE	22	12	54.5	12	54.5	100
GENERI	36	18	50.0	14	39.0	77.7
SPECIE	113	30	26.5	19*	==	==
GYMNOSPERMAE						
FAMIGLIE	4	4	100	3	75.0	75.0
GENERI	7	5	71.0	3	43.0	60.0
SPECIE	28	9	82.0	6*	==	==
ANGIOSPERMAE DIC.						
FAMIGLIE	117	89	76.0	79	67.5	88.8
GENERI	830	683	82.0	424	51.0	62.0
SPECIE	4364	1582	36.0	1052*	==	==
ANGIOSPERMAE MON.						
FAMIGLIE	25	17	68.0	17	68.0	100
GENERI	268	158	59.0	133	50.0	84.2
SPECIE	1157	443	38.0	300*	==	==

* trattasi di *taxa* subgenerici

Tab. 4

	N° SALENTO	N° SICILIA
PTERIDOPHYTA		
FAMIGLIE	12	16
GENERI	14	23
TAXA SUBGEN.	19	44
GYMNOSPERMAE		
FAMIGLIE	3	4
GENERI	3	7
TAXA SUBGEN.	6	13
ANGIOSPERMAE DIC.		
FAMIGLIE	79	97
GENERI	424	561
TAXA SUBGEN.	1052	1807
ANGIOSPERMAE MON.		
FAMIGLIE	17	20
GENERI	133	183
TAXA SUBGEN.	300	538

Tab. 5

FAMIGLIE	N° GENERI	N° SPECIE
COMPOSITAE	74	161
GRAMINEAE	68	146
CRUCIFERAE	38	60
PAPILIONACEAE	35	162
UMBELLIFERAE	31	55
LABIATAE	24	56
CARYOPHYLLACEAE	17	58
LILIACEAE	15	35
ROSACEAE	15	28
SCROPHULARIACEAE	13	36
RANUNCULACEAE	10	38
ORCHIDACEAE	9	32

Tab. 6

	COMPOSITAE		LEGUMINOSAE		GRAMINEAE		CRUCIFERAE		CARYOPHYLLACEAE		LABIATAE	
	gen.	sp.	gen.	sp.	gen.	sp.	gen.	sp.	gen.	sp.	gen.	sp.
CIPRO	15	65	26	139	45	90	29	57	17	76	20	58
EGITTO	89	200	41	221	31	200	50	97	27	89	25	57
IRAN	130	950	70	1000	112	250	120	400	28	280	40	400
IRAQ	85	250	30	220	65	150	54	129	27	102	27	100
SIRIA-LIBANO	110	280	50	400	90	264	70	210	32	175	30	210
TURCHIA	120	700	54	670	83	250	85	430	36	305	40	450
SICILIA	92	300	38	264	96	242	52	127	27	115	28	93
PUGLIA	86	232	43	209	85	203	48	91	22	86	28	92
SALENTO	74	161	35	162	68	146	38	60	17	58	24	56

Tab. 7

GENERI	N° SPECIE
TRIFOLIUM	31
VICIA	23
RANUNCULUS	23
SILENE	20
MEDICAGO	19
EUPHORBIA	16
PLANTAGO	13
JUNCUS	13
GALIUM	12
CAREX	12
ORCHIS	12

Tab. 8

FORME BIOLOGICHE			
	SICILIA	SALENTO	PUGLIA
TEROFITE	985 (37,5%)	609 (44,2%)	791 (38,3%)
EMICRIPTOFITE	755 (28,5%)	352 (25,6%)	617 (29,9%)
GEOFITE	351 (13,3%)	171 (12,4%)	276 (13,4%)
FANEROFITE	255 (9,7%)	115 (8,3%)	197 (9,5%)
CAMEFITE	223 (8,5%)	91 (6,6%)	136 (6,6%)
IDROFITE	62 (2,3%)	31 (2,3%)	37 (1,8%)
ELOFITE	===	8 (0,6%)	10 (0,5%)

Tab. 9

GRUPPO COROLOGICO	PUGLIA		SALENTO		SICILIA	
	N.	%	N.	%	N.	%
ENDEMICO (INCL. SUBENDEM.)	79	3,8	42	3	255	9,69
STENOMEDITERRANEO	643	31,2	515	37,4	950	36,10
EURIMEDITERRANEO	330	16	276	20	409	15,54
MEDITERRANEO-MONTANO	57	2,8	15	1,1	97	3,69
ATLANTICO	65	3,2	52	3,8	15	0,65
OROFILO-S-EUROPEO	33	1,6	—	—	29	1,10
EUROSIBERIANO			12	0,9	33	1,25
BOREALE	102	5				
CIRCUMBOREALE			26	1,9	63	2,40
EUROPEO			45	3,3	92	3,50
EUROCAUCASICO EURASIATICO S. L.	509	24,7	22	1,6	72	2,74
EURASIATICO			80	5,8	209	7,94
PALEOTEMPERATO			74	5,4	128	4,87
PALEOTROPICALE			21	1,5	45	1,71
COSMOPOLITE	176	8,6	197	14,3	234	8,90
AVVENTIZIE	64	3,1				
TOTALE	2064	100	1377*	100	2631*	100

* *Taxa* subgenerici

Tab. 10

	TIPICA AREA DI DISTRIBUZIONE			
	SALENTO		SICILIA	
	N°	%	N°	%
MEDITERRANEA	607	44	1130	42,06
ORIENTALE	180	13,1	327	12,43
OCCIDENTALE	160	11,6	336	12,78
BOREALE	150	10,9	352	13,39
MERIDIONALE	96	7	275	10,46
COSMOPOLITA	184	13,4	210	7,98

Mediterranea = Steno-Eurimediterranee + Endemiche + Subendemiche + Paleotemperate

Orientale = E,SE,NE Mediterranee + E Mediterraneo-montane + Mediterraneo-Turaniane + Pontiche + Turaniane + S e SE Europee + S Siberiane

Occidentale = W,SW,NW Mediterranee + Macaronesiche + Mediterraneo-atlantiche + Atlantiche + Subatlantiche + W Mediterraneo-montane + W Europee

Boreale = Circumboreali + Eurosiberiane + Eurasiatiche + Centro-europee + Orofile S Europee + Eurocaucasiche

Meridionale = S, SW, SE Mediterranee + S Mediterraneo-montane + Sahara-Sindiche + Tropicali + Paleotropicali + Pantropicali

Cosmopolita = Cosmopolite + Subcosmopolite + Avventizie + Naturalizzate

BIBLIOGRAFIA

- AMICO A., 1958a - Appunti floristici sul Bosco Cocci in Maglie (Lecce). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 65: 846-854.
- AMICO A., 1958b - Appunti floristici sulla Puglia desunti da manoscritti inediti di G. Gussone. Webbia, 14: 1-51.
- AMICO A., 1959a - Appunti floristici sulla Serra di Tricase (Lecce). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 66: 565-575.
- AMICO A., 1959b - Osservazioni floristiche sulla Serra di Castelforte presso Taviano (Lecce). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 66: 575-584.
- AMICO A., 1962 - Escursione botanica nel territorio di Maruggio (Taranto). Giorn. Bot. Ital., 69: 366-370.
- AMICO A., 1963a - Nuove località di *Aster squamatus* Hieron. nel Salento meridionale. Giorn. Bot. Ital., 70: 678-679.
- AMICO A., 1963b - Stazioni salentine di *Laurus nobilis* L.. Giorn. Bot. Ital., 70: 675-678.
- AMICO A., MACCHIA F., 1964 - Itinerario botanico nel Salento meridionale. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 18: 31-60.
- BALDACCI O., 1962 - Puglia. In: Le Regioni d'Italia. Almagià R. (Ed.), 14. UTET, Torino.
- BIANCO P., 1961 - Erborizzazioni nel boschetto "Colucci" di Tutturano della Provincia di Brindisi. N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 68: 172-177.
- BIANCO P., 1976a - *Echinops viscosus* DC. nuova entità per la flora dell'Italia continentale. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 28: 261-270.
- BIANCO P., 1976b - Attuale distribuzione geografica ed habitat pugliese della *Paeonia mascula* (L.) Miller. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 28: 211-218.
- BIANCO P., 1976c - Diffusione in Puglia del *Solanum elaeagnifolium* Cav. e il suo polimorfismo. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 28: 229-241.
- BIANCO P., 1976d - Resoconto sulla escursione sociale in Puglia (27-30 aprile 1975) della Società Botanica Italiana. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 28: 271-317.
- BIANCO P., MEDAGLI P., 1983/84a - Nuove stazioni pugliesi di *Euphorbia dendroides* L.. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 33: 265-270.
- BIANCO P., MEDAGLI P., 1983/84b - Nuove stazioni peninsulari di *Echinops spinosissimus* Turra (= *Echinops viscosus* DC.). Entità steno-mediterranea a diffusione orientale. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 33: 411-421.

- BIANCO P., MEDAGLI P., RESTA A., 1983/84 - Considerazioni ecologiche sulle stazioni pugliesi di *Euphorbia dendroides* L.. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 33: 423-456.
- BIANCO P., SARFATTI G., 1961 - Stazioni di roccia a Monte S. Nicola (Monopoli, Puglia) con osservazioni sull'areale di *Campanula versicolor* Sib. et Sm., *Carum multiflorum* Boiss. e *Scrophularia lucida* L.. N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 68: 21-35.
- BIANCO P., CASTELLANO M. A., PIRO G., SCHIRONE B., 1981/82a - Note sulle campanule rupicole italiane. III. Revisione della distribuzione geografica pugliese di *Campanula versicolor* Andrews. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 32: 225-246.
- BIANCO P., CASTELLANO M. A., PIRO G., SCHIRONE B., 1981/82b - Sulla distribuzione della Quercia spinosa in Puglia. I. Ann. Fac. Agr. Univ. Bari, 32: 255-291.
- BIANCO P., MEDAGLI P., RUGGIERO L., D'EMERICO S., 1985 - Nuovi rinvenimenti floristici lungo le coste della provincia di Lecce. Thalassia Salentina, 15: 89-103.
- BIANCO P., MEDAGLI P., D'EMERICO S., RUGGIERO L., 1986 - Aspetti interessanti della flora di Torre Minervino (Puglia meridionale). Thalassia Salentina, 16: 43-58.
- BIANCO P., GABRIELI TOMASI E., MEDAGLI P., 1986 - Nuove stazioni pugliesi e scheda palinologica di *Ipomea sagittata* Poiret, entità anfiantlantica subtropicale. Inf. Bot. Ital., 18: 85-93.
- CALI L. S., 1971 - Flora e vegetazione delle dune fra S. Cataldo e Torre Specchia Ruggeri (Lecce). Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 47(3/4): 107-123.
- CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., 1974 - *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach ed *Anthyllis hermanniae* L., due relitti floristici nel Salento (Puglia). Atti IV° Simp. Naz. Cons. Nat., Bari: 315-330.
- CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., 1974/75 - Inquadramento fitosociologico di una cenosi a *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach del Salento (Puglia). Atti Ist. Lab. Critt. Univ., Pavia, s. 6, 10: 241-267.
- CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., RAZZARA S., TORNADORE MARCHIORI N., 1978 - Carta della vegetazione di Torre Colimena, Salento - Puglia meridionale. Collana P. F. "Promozione della qualità dell'ambiente". AQ/1/8. C.N.R. Roma: 1-22.
- CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., RAZZARA S., TORNADORE MARCHIORI N., 1984 - Contributo allo studio fitosociologico del Salento meridionale. (Puglia - Italia meridionale). Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 60(1/2): 1-40.

- CARANO E., 1934 - Il suolo e la flora della Puglia. Atti Soc. Ital. Progr. Sc., XXII Riun., 3: 32-50.
- CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G. G., 1971 - Considerazioni sulle cenosi a *Quercus calliprinos* Webb. e a *Q. macedonica* DC. in Puglia. Atti I° Simp. Naz. Cons. Nat., Bari: 255-262.
- CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., LORENZONI G. G., LUCATO A., MARCHIORI S., 1974 - Ricerche fitosociologiche sulle cenosi a quercia spinosa del Salento (Puglia). Not. Fitosoc., 8: 45-64.
- CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G. G., 1977 - Ricerche sulla vegetazione del Mar Piccolo di Taranto (Puglia). Primo contributo. Thalassia Salentina, 7: 27-42.
- CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G. G., 1979 - Importanza delle cenosi a quercia spinosa nella protezione del suolo e nella ricostituzione della vegetazione in Puglia. Atti VIII° Simp. Naz. Cons. Nat., Bari: 413-422.
- CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G. G., MARIANI COLOMBO P., 1981 - Ricerche preliminari sulla tassonomia della quercia spinosa in Puglia e Sardegna. Studi Trent. Sc. Nat., Acta Biol., 58: 141-152.
- CHIESURA LORENZONI F., MARIANI COLOMBO P., PICCINI M. R., 1979 - *Quercus calliprinos* Webb e *Quercus coccifera* L. in Puglia? Giorn. Bot. Ital., 113: 457-458.
- CHIESURA LORENZONI F., VELO C., DE FRANCESCO E., 1984 - *Quercus macrolepis* Kotschy a Tricase (Lecce). Giorn. Bot. Ital., 118 suppl. 2: 52-53.
- COLASANTE M., 1976/77 - Un nuovo endemismo italiano: *Iris revoluta* n. sp. e relativa analisi citotassonomica. Ann. Bot. (Roma). 35/36: 155-168.
- COLASANTE M. 1977 - Nota riguardante il nuovo endemismo italiano *Iris revoluta* n. sp.. Thalassia Salentina, 7: 91-93.
- CORTI R., 1950 - Erborizzazioni nelle leccete del territorio di Arneo (fra Taranto e Gallipoli). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 57: 54-56.
- CORTI R., 1967 - La Quercia spinosa in Puglia ed il problema della sua posizione sistematica. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 43: 321-326.
- CURTI L., 1986 - Contributo alla conoscenza della flora del Salento (Puglia-Italia). 2. Poaceae. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 13: 327-348.
- CURTI L., LORENZONI G. G., 1968 - Ricerche sulla vegetazione dell'Isola Grande (Portocesareo - Lecce). Atti Rel. Acc. Pugliese Sc., n.s., Cl. Sc. Fis. Med. Nat., 26(2): 1-42.
- CURTI L., LORENZONI G. G., 1969a - Precisazioni sull'areale di *Limonium japgium* (Groves) Pign. in Puglia. Inf. Bot. Ital. 1: 106-108.
- CURTI L., LORENZONI G. G., 1969b - Considerazioni sulla vegetazione delle "spunnulate" di Castiglione (Lecce). Thalassia Salentina, 3: 47-66.

- CURTI L., LORENZONI G. G., 1971 - Un'escursione naturalistica nel Salento. *Thalassia Salentina*, 5: 39-43.
- CURTI L., LORENZONI G. G., CHIESURA LORENZONI F., 1972 - Saggio cartografico sulla vegetazione della zona di Torre Columena (Costa neretina - Lecce). *Atti II Simp. Naz. Cons. Nat. Bari*: 247-262.
- CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., 1976 - Macchia degradata e gariga a *Thymus capitatus* (L.) Hoffmanns et Link del Salento (Puglia meridionale - Italia). *Not. Fitosoc.*, 12: 31-48.
- DI MARTINO A., RAIMONDO F. M., 1979 - Biological and chorological survey of the Sicilian Flora. *Webbia*, 34(1): 309-335.
- FERENTE A., 1952 - Note floristiche e fenologiche nel territorio di Arneo (fra Taranto e Gallipoli). *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 59: 287-303.
- FIORI A., 1923-29 - Nuova Flora Analitica d'Italia. Ricci, Firenze.
- FRANCINI E., 1951a - Una escursione botanica nel Salento. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 58: 364-366.
- FRANCINI E., 1951b - Le stazioni salentine delle centauree endemiche. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 58: 377-383.
- FRANCINI E., 1951c - La posizione sistematica di *Centaurea diomedea* Gasp. var. *japigica* Lac. rispetto a *Centaurea leucadea* Lac.. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 58: 374-377.
- FRANCINI E., 1952 - Una gita alla Montagna Spaccata presso Gallipoli (Penisola Salentina). *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 59: 531-534.
- FRANCINI E., 1953 - La *Periploca graeca* L. ad Alimini (Otranto). *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 60: 762.
- FRANCINI CORTI E., 1966 - Aspetti della vegetazione pugliese e contingente paleo-egeico meridionale nella Puglia. *Ann. Acc. Sc. For.*, 15: 137-193.
- FRANCINI CORTI E., 1967 - Problemi di Fitogeografia della Puglia. *Arch. Bot. Biogeogr. Ital.*, 43: 195-226.
- GIACOMINI V., FENAROLI L., 1958 - La flora. In: *Conosci l'Italia*, 2. TCI, Milano.
- GIANNUOLI S., AMICO A., 1955 - Escursione naturalistica sulla costa idruntina. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 62: 498-500.
- GROVES E., 1877 - Contribuzione alla flora della Terra d'Otranto. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 9: 49-74.
- GROVES E., 1885 - The coast flora of Japigia, South Italy. *Journ. Linnean Soc. Bot.*, 21: 523-537.
- GROVES E., 1887 - Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 19: 110-219.
- GUSSONE G., 1826 - *Plantae rariores quas in itinere per oras Jonii ac Adriatici maris et per regiones Samnii ac Aprutii collegit Joannes Gussone. Neapoli, R. Typ.*

- LORENZONI G. G., 1984 - L'ambiente vegetale naturale mediterraneo e la sua degradazione con particolare riguardo alla Sardegna. Ren. Sem. Fac. Sc. Univ. Cagliari, 54(suppl.): 77-92.
- LORENZONI G. G., 1986 - Contributo alla conoscenza della flora del Salento (Puglia - Italia). 1. Generalità, metodologie, problemi generali. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 13: 319-326.
- LORENZONI G. G., CANIGLIA G., MARCHIORI S., RAZZARA S., 1980 - Carta della vegetazione di Maruggio, S. Pietro e S. Isidoro (Salento, Puglia meridionale). Collana P.F. "Promozione della qualità dell'ambiente". AQ/1/123: 1-14, C.N.R., Roma.
- LORENZONI G. G., CURTI L., CANIGLIA G., MARCHIORI S., 1978 - Dynamics of weed associations in the Salento region (Southern Apulia - Italy). Collana P.F. "Promozione della qualità dell'ambiente". AC/4/16. C.N.R., Roma.
- LORENZONI G. G., CHIESURA LORENZONI F., MARCHIORI S., 1984a - *Campanula versicolor* Hawkins. In: Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia: 176-177, Pavia.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., 1984b - *Anthyllis hermanniae* L. In: Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia: 174-175, Pavia.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., CANIGLIA G., TORNADORE N., 1984c - *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach. In: Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia: 180-182, Pavia.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., RAZZARA S., SBURLINO G., 1984d - *Alyssum leucadeum* L. In: Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia: 172-173, Pavia.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., RAZZARA S., SBURLINO G., 1984e - *Scrophularia lucida* L. In: Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia: 182-183, Pavia.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CANIGLIA G., CHIESURA LORENZONI F., CURTI L., RAZZARA S., SBURLINO G., TORNADORE N., 1984f - Escursione in Salento della Società Italiana di Fitosociologia - 5 maggio 1984. Not. Fitosoc., 19 (2): 147-162.
- LORENZONI G. G., RAZZARA S., TORNADORE MARCHIORI N., 1977 - Distribuzione e importanza fitogeografica di un relitto floristico del litorale Salentino: *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach. Thalassia Salentina, 7: 63-70.
- MACCHIA F., 1962 - Nuove stazioni di *Aster squamatus* Hieron. in Puglia. Giorn. Bot. Ital., 69: 225-227.

- MACCHIA F., 1967a - Vegetazione e flora dei laghi Alimini. Atti Rel. Acc. Pugl. Sc., n.s., Cl. Sc. Fis. Med. Nat., 25(2): 221-267.
- MACCHIA F., 1967b - Il ritrovamento della *Periploca graeca* L. nei laghi Alimini ed ancora del suo indigenato in Italia. Atti Rel. Acc. Pugl. Sc., n.s., Cl. Sc. Fis. Med. Nat., 25(2): 49-61.
- MACCHIA F., 1967c - La *Periploca graeca* L. agli Alimini. Giorn. Bot. Ital., 101: 419.
- MACCHIA F., 1969 - *L'Iris pseudopumila* Tin. nel Salento (Puglia) e la sua attuale area di distribuzione in Italia. Giorn. Bot. Ital., 103: 619.
- MACCHIA F., 1972 - I laghi Alimini - Fontanelle: lembi di macchia mediterranea da salvare. Atti II° Simp. Naz. Cons. Nat., Bari: 449-473.
- MACCHIA F., 1984 - Il fitoclima del Salento. Not. Fitosoc., 19(2): 29-60.
- MACCHIA F., VITA F., 1973 - Vegetazione del litorale adriatico della Puglia centromeridionale. Atti III° Simp. Naz. Cons. Nat., Bari: 233-243.
- MARINOSCI M., 1840 - Flora Salentina. Prefazione. Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 1(2): 65-72.
- MARINOSCI M., 1841 - Preliminari osservazioni sulla flora salentina. Prima e Seconda Classe. Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 2(4): 40-50.
- MARINOSCI M., 1842 - Flora Salentina (continuazione). Terza Classe. Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 3: 59-72.
- MARINOSCI M., 1845a - Flora Salentina (continuazione). Terza Classe (continuazione), Quarta Classe. Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 5: 39-62.
- MARINOSCI M., 1845b - Flora Salentina (continuazione). Quinta Classe. Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 6: 108-132.
- MARINOSCI M., 1855 - Flora Salentina (continuazione). Quinta Classe (continuazione). Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 9: 32-74.
- MARINOSCI M., 1856 - Flora Salentina (continuazione). Quinta Classe (continuazione). Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 10: 34-63.
- MARINOSCI M., 1858 - Flora Salentina (continuazione). Sesta Classe. Giorn. Econ. Rur. Terra d'Otranto, 11: 66-90.
- MARINOSCI M., 1870 - Flora Salentina: 1-271. Tip. Ed. Salentina, Lecce.
- MIGLIORATO E., 1911 - Contributo alla flora vascolare delle Isole Cesaree e di Gallipoli (Golfo di Taranto). Ann. Bot. (Roma), 9: 163-168.
- MONTELUCCI G., PARENZAN P., 1967 - Primo contributo allo studio botanico della Costa Neretina (prov. di Taranto e Lecce). Thalassia Salentina, 2: 42-107.
- MONTELUCCI G., PARENZAN P., 1969 - Secondo contributo alla conoscenza botanica della Costa Neretina (prov. di Taranto e Lecce). Thalassia Salentina, 3: 1-14.

- MONTINARI C., 1958 - Erborizzazioni nella regione del Capo di S. Maria di Leuca (Puglia). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 65: 828-838.
- NUZZO C., MACCHIA F., D'AMICO F. S., 1984 - Una nuova specie per la flora italiana nella macchia degradata del Salento: *Iris unguicularis* Poir.. Not. Fitosoc., 19(2): 13-21.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Edagricole, Bologna.
- RUGGIERO L., BIANCO P., MEDAGLI P., D'EMERICO S., 1987 - Contributo alla conoscenza delle Orchidaceae della provincia di Lecce (Puglia, Italia). Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Mus. Civ. St. Nat., Milano, 12841/27: 161-168.
- RUGGIO DE FILIPPIS G., 1958 - La vegetazione della Palude di Rauccio (Lecce). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 65:838-845.
- SABATO S., 1972 - Considerazioni sul significato fitogeografico ed ecologico di *Quercus coccifera* L. s.l. nel Salento (Puglia). Webbia, 27: 517-549.
- SARFATTI G., 1951 - Consorzio a *Quercus coccifera* L. presso Torre Novaglie nel Salento (Puglia). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 58: 383-384.
- SARFATTI G., 1967 - Introduzione alla gita nelle Murge meridionali e nel Salento. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 43: 291-296.
- TENORE M., 1832 - Memoria sopra 3 nuove specie di piante raccolte nel viaggio fatto in Puglia dal Cav. Tenore nell'estate del 1827. Atti R. Acad. Sc. Cl. Fis. St. Nat., 3: 99-121.
- TORNADORE N., MARCHIORI S., MARCUCCI R., in pubbl. - Caratteristiche biologiche e corologiche della flora pugliese. Thalassia Salentina.
- VITA F., MACCHIA F., 1973 - La vegetazione della pianura costiera della provincia di Brindisi. La macchia S. Giovanni - Il Boschetto - La macchia Pilone. Atti III° Simp. Naz. Cons. Nat., Bari: 347-372.
- ZODDA G., 1942 - Flora del territorio di Bari. (Nota floristica). Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 18:1-26.